



## Vedere & ascoltare

### I SUONI/1

**Max Gazzè.** Prima del Capodanno a Napoli, il cantautore presenta in trio il suo ultimo album, «Maximilian».

**Centro commerciale campania, Marcianise, alle 22. Ingresso libero**

**Jazz e classica** Per «Natale in villa» concerto della pianista Fernanda Damiano che eseguirà pagine di Chopin, Granados e Liszt.

**Parco sul Mare della Villa Favorita, Ercolano, alle 19.**

**Acustico Napoletano.** Di scena la formazione da camera, relativamente giovane, nata per iniziativa della Fondazione Roberto Murolo.

La vocalità emozionante e dal timbro unico di Emanuela Loffredo, esponente prestigiosa del gruppo stesso, è affiancata per questo concerto dalla esperienza scenica del bravissimo Franco Castiglia.

L'intento è di valorizzare il grande patrimonio della canzone napoletana mediante l'esecuzione, essenziale ed acustica, tendente a contenuti emozionali ed artistici. **Auditorium Niemeyer, Ravello, ore 19,30**



**Cantautori** Max Gazzè presenta «Maximilian»

### I SUONI/2

**Per Brassens.** Un concerto in cui si fonde la musica di tradizione come le villanelle, gli strambotti, le laudi, le tammurriate alla musica d'autore. L'incontro tra un illustre esponente del folk revival come Patrizio Trampetti (già fondatore della NCCP, autore di brani per Peppe Barra, Eugenio Bennato, Baccini etc.) e Francesco Tancredi

cantastorie fiorentino, strumenti a corde della tradizione etnica, e le chitarre acustiche e classiche. Francesco Tancredi esegue i brani che hanno caratterizzato la scuola francese e in particolare George Brassens. Trampetti parte dallo storico canto dei Sanfedisti per arrivare alle villanelle, anche quelle meno conosciute. Ospiti della serata Jennà Romano dei Letti Sfatti e il chitarrista Gennaro Venditto. **Nuovo Teatro Sancauluccio, via San Pasquale a Chiaia 49, alle 21**



**In duo** Patrizio Trampetti con Francesco Tancredi

## La kermesse

# Vini e alta cucina

## Capodanno d'autore

A Palazzo Caracciolo le bottiglie premiate dal Gambero Rosso Dal Sannio all'Irpinia passando per la Franciacorta con ricette doc

L'evento più esclusivo dell'anno firmato da Città del Gusto Napoli Gambero Rosso, Lunare Project e Palazzo Caracciolo per festeggiare l'arrivo del nuovo anno. Una cena di gala nella cornice del chiostro del '500 di Palazzo Caracciolo con piatti d'autore, grandi vini premiati Tre Bicchieri sulla guida Vini d'Italia del Gambero Rosso, bollicine di Franciacorta, panettoni artigianali pluripremiati, pasticceria tradizionale napoletana, le sonorità emozionanti di Lunare Project, per il Capodanno più esclusivo della città partenopea, l'unico galà del bon vivre celebrato a Napoli (info: Palazzo Caracciolo - Via Carbonara 112, tel. 334.3301050 booking@lunareproject.com).

Una serata magica che si aprirà con cena di gala continuerà con un brindisi di mezzanotte e proseguirà sino alle prime luci del mattino con un evento al ritmo delle magiche sonorità di Lunare Project Dj set che vede in consolle Lupo di Mare e Marjo Beresanaueguy insieme ad un'edizione speciale della trasmissione Lunare di Persona condotta da Roberto Barone in diretta su Radio Yachtla radio internazionale del lusso con sede a Capri ed a Sidney.

Il sontuoso cortile porticato con pilastri in piperno del Palazzo Caracciolo ospiterà la raffinata cena di gala curata dallo chef del Gambero Rosso Fabrizio Pugliese e lo chef di Palazzo Caracciolo Daniele Riccardi, che proporranno un raffinato percorso degustativo con materie prime per 150 ospiti si delizieranno con le prelibatezze dell'alta arte culinaria in un goloso percorso gastronomico tra tradizione e modernità, per quello che è

l'unico galà del bon vivre celebrato a Napoli.

In abbinamento i grandi vini premiati dalla guida Vini d'Italia del Gambero Rosso per un viaggio tra le grandi etichette che si sono fregiate dei Tre Bicchieri e che si aprirà con le eccellenti bollicine di Franciacorta di Fergghettina, e proseguirà con: Terre Stregate Falanghina del Sannio DOP Svelato 2014, Fontanavecchia Falanghina del Sannio Taburno 2014, La Guardiense Falanghina del Sannio Janare 2014, Fonzone Greco di Tufo 2013, Claudio Quarta Greco di Tufo Claudio Quarta 2013, Benito Ferrara Greco di Tufo Vigna Cicogna 2014, Colli di Lapio Fiano di Avellino 2014, Rocca del Principe Fiano di Avellino 2013, Villa Raiano Fiano di Avellino 22 2013

La cena si concluderà con un sorbetto al limone di Sorrento e basilico del maestro Gelatiere Emilio Panzardi: sorbetto a base di una bavarese al mandarino accompagnato da un gelato al pesto di pistacchio al profumo di agrumi di Pagani. Allo scoccare della mezzanotte, come da tradizione gli ospiti potranno scambiarsi augurarsi un anno ricco di prosperità con la pregiata lenticchia IGP di Castelluccio di Norcia abbinata al classico zampone dell'azienda Antica Ardenza, selezionato lo scorso anno tra le eccellenze italiane secondo il Gambero Rosso, prodotto come da manuale con carni di puro suino italiano, sale marino di Cervia, spezie e zucchero, ed augurio di un anno ricco di fortuna mangiando dodici chicchi d'uva.

**I.pigna.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Fino al 10 gennaio**  
Quando la Scienza illumina il futuro

Resterà aperta, alla Città della Scienza in via Coroglio, fino al 10 gennaio «La Scienza illumina», la mostra scientifica e artistico che ruota intorno alla luce per ragionare sui grandi temi della sostenibilità, dello sviluppo e dell'innovazione. Il percorso è stato organizzato in occasione dell'Anno Internazionale della Luce dall'Università La Sapienza di Roma, dal Polo Museale La Sapienza, in collaborazione con l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, Fondazione Mondo Digitale, Fondazione Idis-Città della Scienza e la cooperativa Le Nuvole/Casa del Contemporaneo. Teatro Arte e Scienza. La mostra è suddivisa in tre macro-sezioni (ottica geometrica, ottica fisica e meccanica quantistica), prevede installazioni interattive e performance artistiche.



**A Palazzo Caracciolo** Cena di gala nel chiostro del Cinquecento

## Mostre musei & persone

### DA VEDERE

## Granito crea la leggerezza con sculture in pietra

Massiccia e compatta così come si addice ad un marmo eppure leggera, quasi impalpabile, pronta a spiccare il volo come gli aeroplanini colti nell'attimo del lancio o la piuma pronta a librarsi nell'aria al primo soffio. È la pietra così come la lavora lo scultore Francesco Granito che con le sue opere in pietra



**Visioni** Una scultura di Francesco Granito

di Lecce e in marmo di Carrara invade, pacificamente, ogni spazio comune del Grand Hotel Parker's (Corso vittoriano Emanuele 135) dov'è ospite per una personale (sino al prossimo 10 gennaio, ingresso libero).

Dalla lobby al roof garden, un percorso creativo che anima gli ambienti dell'albergo e intercetta lo sguardo di ospiti e passanti conducendoli alla scoperta delle opere scultoree di Granito - classe 1957, pugliese di Apricena, alle pendici del

Gargano - la cui ricerca artistica "sfida la pesantezza della materia in nome di una nuova idea di leggerezza". Carte da gioco, aeroplanini, bolle di sapone, fazzoletti e merletti che, a dispetto della ponderosità della pietra e della forza di gravità, appunto, esplorano il difficile rapporto tra "peso" e "leggerezza" evocando assoluta levità. È in questo modo che "l'artista diventa filtro delle contraddizioni insite del mondo circostante espresse attraverso la rappresentazione di ossimori artistici e mediante l'uso di materiali pesanti contrapposti alla leggerezza dei soggetti rappresentati".

**Paola de Ciuceis**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

### DA NON PERDERE

## Mutandis: l'arte diventa provocatoria e ironica

Il gruppo Mutandis, che con i suoi happenings ha animato il panorama artistico e culturale di Napoli, agli inizi degli anni '90 - nato dall'estro di sei artisti napoletani, Gianni De Tora, Mario Di Giulio, Michele Mautone, Rosa Panaro, Mario Ricciardi e Nora Puntillo - ritorna al Pan con una mostra organizzata dall'associazione Tempo Libero, curata da Linda Irace e visitabile fino al 3 gennaio. La rassegna intende ripercorrere la storia di questi artisti che si sono imposti all'attenzione del pubblico per



**Al Pan** Un'opera in mostra di Gianni De Tora

l'ironia e per la singolare capacità di lavorare insieme per esprimere al meglio l'idea di un'arte provocatoria, paradossale, dirompente, fuori dalle logiche e dagli schemi. Dietro lo sberleffo della mutanda, assonanza di

mutamento, ogni artista ha lavorato all'insegna del gruppo per affermare la possibilità di restare uniti nella diversità, di accettare le differenze e combattere tutti gli integralismi. «Si tratta - spiega Irace - di un appello politico a deporre le armi della rivalità. Al superamento delle diversità, all'unione pacifica tra diversi in vista di un futuro di pace: come in una sinfonia ogni strumento concorre al risultato finale. Nel gruppo Mutandis, ogni artista partecipa alla creazione dell'opera finale mettendo da parte individualismi e personalismo». Un tentativo di far conoscere ai giovani e ricordare ai meno giovani la presenza di un sodalizio particolare che rappresenta esperienze significative vissute a Napoli. Per l'occasione è stato presentato un calendario ideato da Tony Stefanucci.

**Daniela Ricci**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA